vinetur

Gli scambi di vini pregiati crescono del 27,0% nel terzo trimestre: il trimestre più forte dal 2022

A settembre i prezzi sono saliti lievemente dopo il riassortimento dei Bordeaux meno recenti da parte dei commercianti statunitensi; domanda prudente nel Regno Unito

mercoledì 18 novembre 2026



Nei tre mesi conclusi a settembre, il mercato dei vini pregiati ha messo a segno il trimestre più forte dalla metà del 2022, secondo Liv-ex, grazie a una netta ripresa degli scambi e a un lieve rialzo dei prezzi di riferimento dopo una lunga fase di flessione.

Nel suo Q3 2026 Fine Wine Market Report, Liv-ex ha riferito che il mercato è rimasto nel complesso stabile a luglio e agosto, prima di migliorare a settembre. L'indice Fine Wine 100 è salito dell'1,1% a settembre, mentre il più ampio Fine Wine 1000 ha guadagnato lo 0,6%. Secondo la piattaforma, le sole variazioni dei prezzi non restituiscono appieno il cambiamento delle condizioni di mercato: dalla fine del 2022 al 2025 gli acquirenti hanno trascorso gran parte del tempo in attesa di ulteriori ribassi e la fiducia ne è uscita gravemente compromessa.

Secondo Liv-ex, un periodo di stabilità dei prezzi durato circa un anno sembra aver favorito il ritorno di alcuni acquirenti, soprattutto negli Stati Uniti, dove i commercianti avevano anche bisogno di ricostituire le scorte in alcune categorie. Il valore degli scambi nel terzo trimestre 2026 è aumentato del 27,0% rispetto al secondo trimestre 2026 e del 32,3% rispetto al terzo trimestre 2025. Escludendo il primo trimestre 2025, quando gli acquirenti statunitensi si preparavano all'introduzione dei dazi, il terzo trimestre 2026 ha registrato il valore degli scambi più alto di qualsiasi trimestre dal terzo trimestre 2023. È rimasto comunque inferiore del 4,8% rispetto al primo trimestre 2025 e dell'1,2% rispetto al terzo trimestre 2023.

Anche i volumi degli scambi hanno seguito un andamento simile. Liv-ex ha riferito che, fatta eccezione per il primo trimestre 2025, il terzo trimestre 2026 è stato il migliore per volumi dal primo trimestre 2022. I volumi sono risultati inferiori del 4,7% rispetto al primo trimestre 2025 e del 18,9% rispetto al primo trimestre 2022: l'attività è quindi migliorata, ma non è tornata ai livelli di picco precedenti.

Il rapporto rileva che la ripresa resta disomogenea. I singoli vini continuano a registrare andamenti molto diversi e le annate recenti, soprattutto quelle prodotte in quantità maggiori, si sono dimostrate meno resilienti rispetto alle annate più vecchie. Per i vini che hanno iniziato a recuperare terreno, Liv-ex osserva che i progressi sono stati raramente lineari. Aggiunge inoltre che gli acquisti nel Regno Unito e nei mercati asiatici restano discontinui, con pochi acquisti destinati a fare scorta.

Il cambiamento più marcato della domanda è arrivato dagli Stati Uniti. Liv-ex ha riferito che le richieste di acquisto e gli acquisti statunitensi erano in crescita da quando, alla fine di luglio 2025, le norme sui dazi erano diventate più chiare, per poi accelerare nel terzo trimestre 2026. Gli acquisti statunitensi sono aumentati del 57,1% rispetto al secondo trimestre 2026, raggiungendo il livello più alto dal quarto trimestre 2024. Secondo la piattaforma, i commercianti hanno trovato il modo di aggirare i dazi e stanno ricostituendo selettivamente le scorte in vista delle festività.

Il cambiamento è stato particolarmente evidente per i Bordeaux più vecchi. Secondo il rapporto, gli acquisti statunitensi di Bordeaux anteriori al 2011 sono aumentati del 204,4% rispetto al secondo trimestre 2026 e sono risultati superiori del 153,3% alla media del 2025. Liv-ex sottolinea l'importanza del ritorno di questo gruppo di acquirenti, poiché i clienti statunitensi acquistano spesso a prezzi più elevati rispetto ad altri segmenti del mercato.

Il mercato del Regno Unito, al contrario, è rimasto prudente. Liv-ex ha riferito che gli acquisti sono cresciuti appena dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2026, restando al di sotto sia del terzo trimestre 2025 sia della media del 2025. Secondo il rapporto, le cantine di molti collezionisti sono ancora piene e i commercianti raramente acquistano per fare scorta. Si sono concentrati invece maggiormente sulle vendite. Da inizio anno, le vendite hanno rappresentato il 61,4% dell'attività commerciale nel Regno Unito, rispetto al 57,2% del 2025 e al 56,2% del 2019.

Secondo Liv-ex, questo cambiamento riflette il desiderio dei collezionisti di liberare capitali, anche se i venditori hanno ancora bisogno di acquirenti disposti ad accettare aspettative di prezzo realistiche. La piattaforma ha osservato che ciò è diventato più fattibile rispetto a 12 mesi prima, poiché la stabilità del mercato ha reso gli acquirenti più propensi a intervenire a livelli di prezzo accettabili.

Il rapporto inquadra il miglioramento del mercato in uno scenario economico contrastante. Richiama la solidità dei mercati azionari, con nuovi massimi per l'S&P 500, e le grandi offerte pubbliche iniziali previste, come quella di Anthropic, mentre gli investitori temono una bolla dell'intelligenza artificiale. Al tempo stesso, indica nella guerra in Iran una fonte di pressioni inflazionistiche e di aspettative di tassi d'interesse

più elevati, e afferma che i mercati obbligazionari stanno opponendo resistenza all’indebitamento pubblico, aumentando la prospettiva di incrementi fiscali. Poiché nel Regno Unito gli acquisti di vini pregiati dipendono soprattutto dai collezionisti privati, Liv-ex avverte che qualsiasi evento capace di minare la loro sicurezza rispetto al proprio patrimonio potrebbe danneggiare rapidamente la domanda.

Tom Burchfield, responsabile della decision intelligence di Liv-ex, ha dichiarato che il mercato potrebbe entrare in una nuova fase, avvertendo però che è troppo presto per considerare solida la ripresa. Ha aggiunto che le annate recenti faticano ancora ad attirare la domanda, che in alcune aree le scorte restano elevate e che la tenuta degli acquisti statunitensi dovrà essere verificata anche dopo le festività. Ha infine osservato che una maggiore stabilità dei prezzi e volumi di scambio più elevati sono segnali iniziali che il mercato potrebbe entrare nella «fase successiva della ripresa».